



Centro di Ortodonzia ed Odontoiatria Infantile

Dott. A. Verdino

OPUSCOLO TERAPIA INTERCETTIVA (MOBILE)

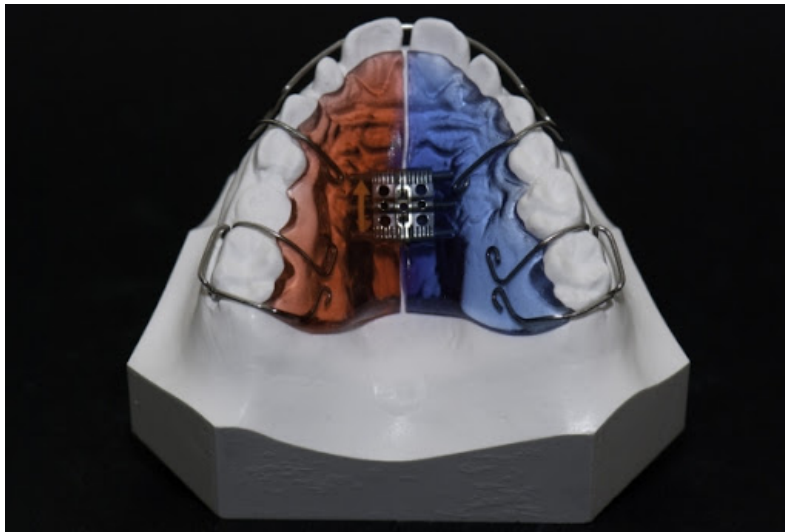
In questa prima fase di cura, che si chiama INTERCETTIVA, affrontiamo problematiche ortopediche e funzionali, andando appunto ad intercettare abitudini viziate, modulando la crescita dei mascellari e guidando l'eruzione dei denti permanenti, in uno dei momenti più attivi della crescita cranio-facciale e dentale.

Questo approccio vuole creare uno sviluppo più armonico e le condizioni favorevoli per un trattamento successivo più facile e veloce.

La terapia intercettiva si avvale sia di apparecchi FISSI che di apparecchi MOBILI.

Mentre i primi restano in bocca durante tutto il periodo di azione, quelli mobili possono essere rimossi per alcune ore al giorno e vengono quindi gestiti a casa.

APPARECCHIO MOBILE: COME È FATTO E COME FUNZIONA



Dopo aver preso l'impronta presso lo studio (questa fase consiste nell' utilizzo dello scanner che riporta l' impronta digitale in 3D sul computer). L'apparecchio intercettivo mobile di più largo impiego è la placca di Schwarz: è costituita da una porzione palatale in resina, da ganci di ritenzione sui molari e premolari e da un arco che passa davanti ai denti anteriori. All'interno della resina possono essere inserite viti di varie forme che hanno la funzione di espandere l'arcata e molle che agiscono sull'inclinazione di singoli denti.

Questo tipo di placca perciò è molto versatile perché non solo agisce attraverso le sue componenti attive (molle o viti) ma anche passivamente, sfruttando gli effetti della resina (variandone lo spessore e la forma) sulla crescita dentale e scheletrica.

Riesce, nelle sue molteplici versioni, anche a lavorare sulla parte labiale

o sulla lingua ove necessario.

Altri tipi di apparecchi mobili in fase intercettiva, che però lavorano sulla stimolazione o l'inibizione della crescita mascellare, sono quelli FUNZIONALI.

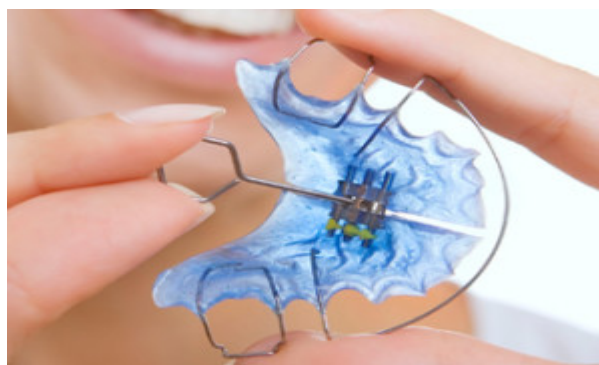
Questi apparecchi (come il Frankel) riposizionano la mandibola e modulano le forze muscolari della bocca.

Vengono usati in casi di mandibola poco sviluppata o eccessivamente sviluppata per esempio e vengono realizzati in maniera tale che il paziente, una volta applicati, assuma una posizione mandibolare differente da quella abituale.

Un vantaggio non secondario dei mobili è la possibilità di mantenere più facilmente l'igiene orale e la facoltà da parte del paziente di rimuovere l'apparecchiatura prima dei pasti, delle attività sportive e quando ne abbia necessità (per esempio prima di un'interrogazione a scuola).

L'apparecchio mobile per essere efficace deve restare in bocca per un minimo di 14 ore al giorno, l'ideale è ovviamente portarlo il più possibile e toglierlo solo durante i pasti.

Per applicarlo vanno inseriti i denti anteriori nell'arco vestibolare della placca e va spinta bene verso il palato posizionando le dita sulla parte centrale della resina.



Nel momento in cui la placca è posizionata bene e spinta fino a contatto si sente il classico “click” dei ganci ritentivi che avvolgono i molari.

Per rimuoverla dalla bocca è sufficiente posizionare le dita (indici) sui ganci di ritenzione posteriori e tirare.

E' importante cercare di non rimuovere mai l'apparecchio facendo leva sull'arco che passa davanti agli incisivi, perché potrebbe rompersi.

Per attivare la placca basterà inserire la chiavetta metallica in dotazione

nel forellino che vedete al centro della vite: essa va girata sempre seguendo il verso della freccia disegnata su di essa e fino a che non sia visibile un nuovo forellino, da posizionare al centro della vite.

L'attivazione della vite centrale che va ad espandere l'arcata, può essere effettuata a studio oppure a casa dal genitore; questo viene valutato a seconda dei casi.

Iniziata la fase attiva, solitamente il paziente viene controllato 1 volta al mese, soprattutto se l'espansione è gestita presso lo studio.

Nel caso ne venga affidata l'attivazione al genitore, questa può essere programmata ogni 10/15 giorni, a seconda dei casi.

Quando si raggiunge il grado di espansione desiderata, l'attivazione viene sospesa e si può portare l'apparecchio solo la notte, per conservare il risultato ottenuto e, di solito, completare la permuta; in tal caso il controllo periodico può essere fatto ogni 2 mesi.

E' molto importante ricordarsi di portare con sé l'apparecchio ad ogni controllo presso lo studio.

FASTIDI E INCONVENIENTI:

PROVERO' FASTIDIO?

Durante i primi giorni dopo l'applicazione si possono avere fastidi come ipersalivazione, difficoltà di deglutizione, fatica a pronunciare alcune parole per il diverso contatto della lingua rispetto a prima; inoltre essendo un apparecchio attivo si potrebbe avere indolenzimento dentale o sensazione di disagio: ovviamente questi inconvenienti vanno gradualmente a scomparire entro pochi giorni, se invece dovessero permanere dolore o fastidio è necessario riferirlo per controllare la placca e risolvere il problema.

SE SENTO L'APPARECCHIO LENTO O AL CONTRARIO CHE COMPRIME?

Dopo qualche tempo che si porta l'apparecchio mobile, i gancetti che lo tengono adeso all'arcata dentale possono perdere la capacità di ritenzione ed in questo caso avrete la sensazione che la placca non sia completamente aderente al palato o che si muova.

Può succedere inoltre che con il proseguire dell'attivazione, in alcuni punti la resina possa comprimere la mucosa orale, provocando fastidio o dolore.

Anche in tale circostanza è bene chiamare lo studio per prendere appuntamento e riattivare le ritenzioni in modo corretto o modificare la placca per eliminare la compressione gengivale.

SE L'APPARECCHIO SI ROMPE?

Se l'apparecchio mobile dovesse rompersi (per aver mangiato qualcosa di duro o avendolo schiacciato per sbaglio o tolto in maniera inappropriata), bisognerà prendere un'appuntamento per riprendere l'impronta dell'arcata e riparare o rifare la placca; lo stesso vale nel caso in cui l'apparecchio sia andato perso (*è importante ricordarsi di riporlo sempre nella sua custodia per evitarne appunto lo smarrimento*).

SE UN DENTE DA LATTE SI MUOVE?

A volte può capitare che durante terapia, un dente deciduo cominci a muoversi o cada, anche i molari su cui si tiene l'apparecchio, rendendolo instabile.

Nel caso in cui il dente da latte, nella fase di mobilità sia ostacolato e ne sia impedita la permuta oppure nel caso in cui il dente deciduo sia caduto ma l'uscita di quello permanente sia impossibilitata, si prega di

contattare lo studio per risolvere il problema.

Qualora non si riuscisse a portare l'apparecchio il numero minimo di ore sufficienti perché l'arcata possa seguire l'andamento dell'espansione, (ad esempio in caso di malattia che non ne permetta l'uso) è bene sospendere l'attivazione (se questa è gestita a casa) ed informare lo studio.

E' chiaro che con i dispositivi mobili, la collaborazione ed una corretta gestione a casa, diventa imprescindibile per il raggiungimento del risultato ortodontico.

ALIMENTAZIONE

E' indispensabile togliere la placca mobile durante i pasti, di modo che ciò che si mangia non vi rimanga incastrato o attaccato. Se capitasse di mangiare con l'apparecchio mobile in bocca, sono assolutamente da evitare cibi duri o appiccicosi e vizi come quello di masticare penne o matite.

PULIZIA

Oltre a curare l'igiene orale in modo costante ed efficace, sarà indispensabile pulire attentamente il vostro apparecchio mobile.

Ciò è possibile utilizzando uno spazzolino (dedicato esclusivamente alla pulizia della placca mobile) per strofinare la resina e le parti metalliche, aggiungendo sulle setole detersivo per i piatti o sapone per le mani.



Una volta deterso e sciacquato, prima di riporlo nella custodia, l'apparecchio va asciugato per bene, onde evitare che rimanga umido e quindi si crei un ambiente prolifico per i batteri (oltre al fatto che possa emanare cattivo odore).

Per pulirlo in maniera più approfondita, una volta a settimana può essere lasciato in ammollo con delle compresse effervescenti, appositamente studiate per gli apparecchi ortodontici: consigliamo le CURASEPT Day Care.

Anche il contenitore dell'apparecchio deve essere pulito: durante la settimana lo si può lasciare immerso almeno un'ora in una soluzione di acqua e bicarbonato oppure, 1 volta a settimana, lo si può disinfettare immergendolo in una soluzione di acqua e Amuchina (nelle dosi consigliate) per 15 minuti, assicurandosi in seguito di risciacquarlo ed asciugarlo con cura.

Dott. Alessandro Verdino